



Un incontro possibile

YUMIKO KIMURA
AKIKO FUJIMOTO



Dialogo tra il vetro e la carta

Un incontro possibile
YUMIKO KIMURA
AKIKO FUJIMOTO
Dialogo tra il vetro e la carta

a cura di Paola Silvia Ubiali
con la collaborazione di Sara Giupponi

28 febbraio 2015 – 30 aprile 2015



via Torretta, 4
24125 Bergamo | Italia
www.galleriamarelia.it
info@galleriamarelia.it
tel. +39 3478206829

Crediti fotografici: Jun Sato

In collaborazione con



con il sostegno di



Un incontro possibile

Yumiko Kimura: il rigore, la levità, l'eleganza del vetro. Akiko Fujimoto: il calore, la ricercatezza, l'energia tattile della carta. Sono questi i punti di riferimento della mostra che le due artiste giapponesi allestiranno alla Galleria Marelia di Bergamo, sfidandosi l'una con l'altra sulle tracce di tradizioni antichissime e culture millenarie, lasciando emergere sensibilità e percorsi di vita profondamente diversi. In un duello che è anche una danza, Kimura e Fujimoto lavoreranno materiali opposti: l'artificiale e il naturale. Dissimili per caratteristiche fisiche e distanti per metodi di produzione, pur nelle forti differenze il vetro e la carta possiedono la capacità di colloquiare tra loro con inaspettata armonia.

Il vetro usato da Yumiko Kimura nelle sue sculture e installazioni è il *float* industriale: il vetro comunemente utilizzato per finestre, porte, tavoli, specchi. Oltre il 90% del vetro prodotto a livello mondiale è ottenuto con questo metodo. Viene così chiamato dal nome del più diffuso procedimento di fabbricazione messo a punto in Gran Bretagna negli anni Cinquanta. Il termine deriva dal verbo inglese *to float* in quanto, ad un certo punto del processo, il nastro di vetro in formazione si trova letteralmente a "galleggiare" in assenza di aria su uno strato di stagno liquido. Questo procedimento fornisce un prodotto di elevata qualità a costi contenuti.

Akiko Fujimoto impiega invece la carta *Uda*, materiale prezioso, appartenente alla tradizione giapponese. Si tratta di una delle tante varietà di carta *washi* che veniva realizzata a Yoshino dall'anziano maestro Hiroyuki Fukunishi, considerato, fino alla sua scomparsa nell'agosto 2014, un "tesoro nazionale vivente". Ancor oggi l'atelier Fukunishi produce questa carta con delicati metodi artigianali rigorosamente manuali rimasti invariati dal VIII secolo e tramandatisi di generazione in generazione a partire dal legno di un particolare tipo di gelso chiamato *Kozo*. Gli artigiani fanno bollire le fibre vegetali, le battono e le impastano con una colla

naturale fatta di acqua di fiume e mucillagini. Per rendere il prodotto finale resistente e impedire la nascita di parassiti viene aggiunta al composto una piccola quantità di terra bianca della zona montuosa di Yoshino, infine si filtra e si lascia asciugare su assi di legno. La carta di tipo *washi* è stata recentemente inclusa dall'Unesco nel patrimonio culturale dell'umanità.

In una mostra dedicata a due artiste giapponesi non è fuori luogo trovare qualcosa di simile agli origami, i famosi piccoli oggetti costruiti attraverso l'arte del piegare la carta. Lavorando con questo materiale, non stupirebbe che se ne occupasse Akiko Fujimoto. Curiosamente è invece Yumiko Kimura ad elaborarli - se così si possono chiamare con un termine certamente improprio ma efficace - i singoli oggetti in vetro che compongono le sue installazioni.

Sebbene l'uso del vetro in Giappone risalga all'antichità e ancor oggi la tradizione artigianale vetraria in Giappone risulti fiorente sia per quanto riguarda il vetro soffiato (*Bidoro*, *Furin*) che quello inciso (*Satsuma Kiriko*), Yumiko Kimura sceglie il vetro industriale contemporaneo con il preciso obiettivo di reinventare un materiale "vecchio" di oltre cinquemila anni.

L'artista lavora su base progettuale cominciando dal disegno e dallo studio geometrico delle forme, cercando soluzioni strutturali che possano colloquiare con la luce, naturale o artificiale. Gran parte del lavoro è realizzato con la tecnica del *collage*: in pochi secondi l'azione dei raggi ultravioletti fa polimerizzare le colle UV liquide, inodori e completamente trasparenti precedentemente spalmate dall'artista tra uno strato di vetro e l'altro. Tale tecnica permette di creare sculture che, mantenendo leggerezza e ariosità, vanno da piccole volumetrie sino a maestose e solenni composizioni. In questo tipo lavoro non c'è spazio per l'improvvisazione, tutto è calcolato al millimetro, dal taglio della lastra all'assemblaggio, con la massima concentrazione, per evitare scheggiature, sbavature e imperfezioni. E' un processo di non ritorno, il minimo errore renderebbe il lavoro irrecuperabile.

Yumiko Kimura fa parte del Movimento Madi Internazionale nato in Argentina nel 1946 e tutt'oggi attivo. Lavorando nello spirito del gruppo e condividendone la filosofia, la sua progettualità

non ha fini simbolici o rappresentativi, è pura arte aniconica che si allontana dal particolarismo anedddotico del dato naturale per esprimere "concretamente" le forme plastiche universali che sottendono al reale. L'artista aspira al distacco emozionale a favore di una ricerca interessata soprattutto all'oggetto, alla sua fisicità e al materiale di cui è composto.

I lavori di Yumiko Kimura si offrono allo spazio e alla luce semplicemente, nella purezza e nel rigore delle forme.

Totalmente differente è il lavoro di Akiko Fujimoto che agisce invece su base emotiva, con un procedimento istintivo e viscerale. Da impasti di materiali naturali - in particolare carta *washi* - genera membrane sottili e forme leggere, le lega ad esili rami, le sospende con fili di nylon e le fissa a terra, a soffitto o a parete.

Ricordano strutture dall'aspetto primordiale, residui di epoche lontane e misteriose: silenti baccelli, nidi e gusci vuoti, involucri fluttuanti nel nulla, crisalidi abbandonate da insetti di cui nessuno ricorda il nome, bozzoli poco rassicuranti ma perfettamente credibili. Akiko Fujimoto ci mostra oggetti "altri", entità fragili, persino teneramente buffe, avulse da qualsiasi possibile contesto, aggrappate all'invisibile e precariamente galleggianti nell'etere.

Quiete presenze tra il reperto biologico e il corpo alieno, questi surreali, annaspanti organismi popolano con effetto straniante lo spazio della galleria disorientando l'osservatore, attratto e sconcertato dalla loro vulnerabilità e dal bisogno di protezione che comunicano, proprio perché indifesi come lo è la natura.

I lavori di Akiko Fujimoto sono *earth-friendly* e biodegradabili, possono infatti essere idealmente lasciati decomporre nell'ambiente naturale senza provocare danni, producendo semmai sostanze nutritive preziose per altri viventi.

Questa circolarità è il cardine principale della sua filosofia artistica. Dal 2002 intitola le sue serie *Life work*, termine che, a seconda venga scritto con o senza la "s" finale assume diversi significati: "il lavoro di tutta una vita", "l'insieme dei lavori della vita" ma anche "lavori di vita" nel senso di "viventi", in quanto organici e naturali.

Yumiko Kimura e Akiko Fujimoto realizzeranno parte del lavoro nei relativi studi di Parigi e di Osaka e completeranno

l'allestimento direttamente in galleria, nei dieci giorni antecedenti la mostra, cercando un accordo nelle differenti esigenze e il miglior dialogo possibile tra le rispettive modalità d'espressione.

Le due artiste sono legate da una rispettosa amicizia. Si sono incontrate la prima volta nel 2004 a Osaka nel corso di una serata organizzata da amici. Nel maggio 2005 si sono di nuovo casualmente riviste a Parigi. La comune ammirazione per l'artista giapponese Shigeru Shinjo ha posto le basi dell'attuale rapporto di reciproca stima e collaborazione professionale che le lega.

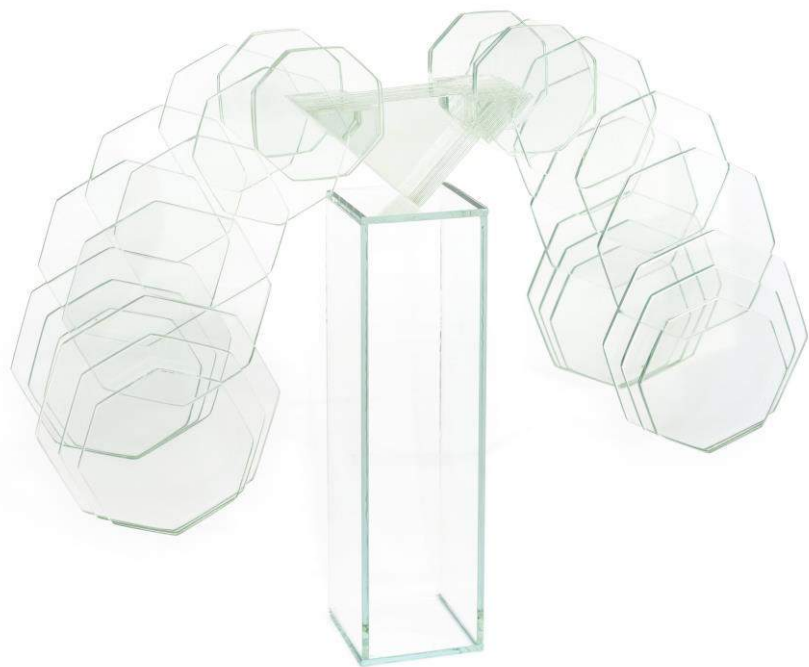
Paola Silvia Ubiali

La mostra è realizzata in collaborazione con la Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa di Bergamo (www.cnabergamo.it). Grazie a CNA, in un'ottica di sinergie sul territorio tra imprese artigiane e cultura artistica, il vetro per la realizzazione dell'installazione di Yumiko Kimura è fornito da Vetraria Santini, azienda storica attiva a Bergamo dal 1960 (www.vetrariasantini.it).

YUMIKO KIMURA



Yumiko Kimura, *Tour rotondo*, 2010
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 66x22x22
Esposizioni: Parigi, Galerie Akié Arika, 2010



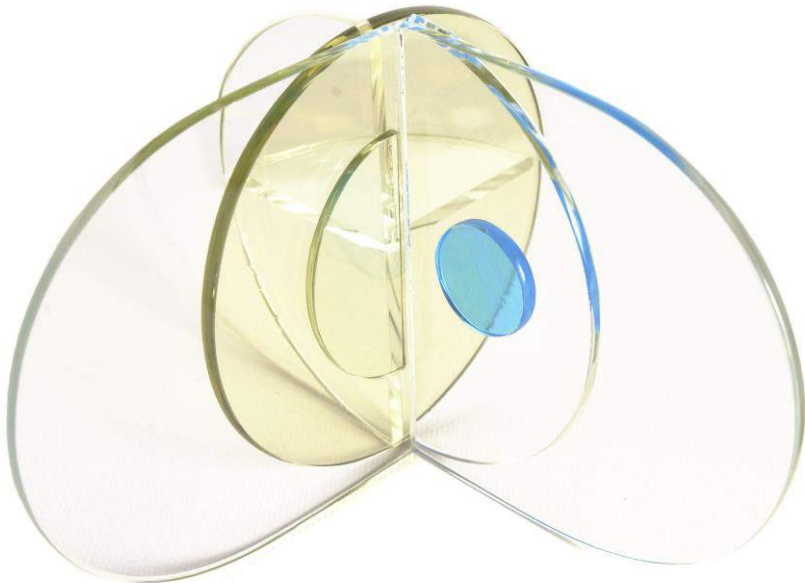
Yumiko Kimura, *Oct-Yajirobei G13 I*, 2013
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 41,5x50x16
Esposizioni: *Couleur, forme, ligne*, Parigi, Galerie Arichi, 2014, p. 7



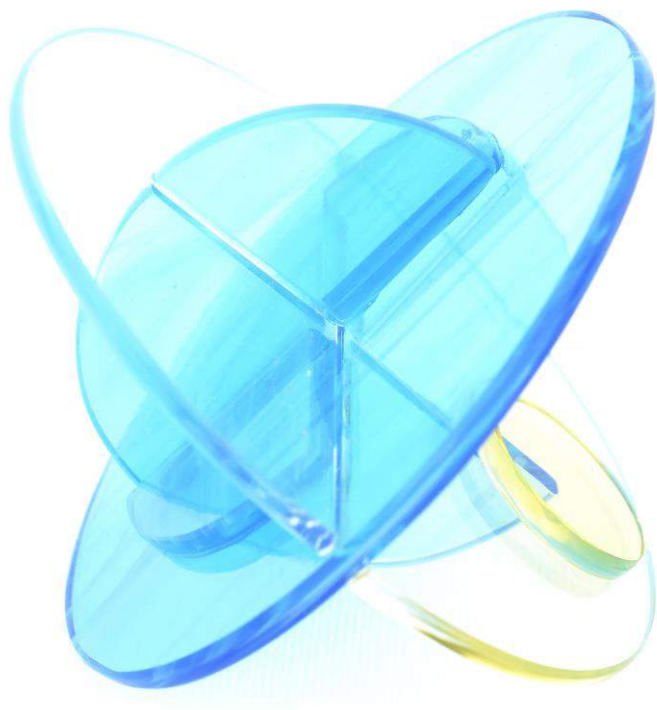
Yumiko Kimura, *Spirale blanche I*, 2014
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 27x20x15,5
Esposizioni: *Madi Super geometry art*, Tokyo, Orié Art Gallery,
2014, p. 3



Yumiko Kimura, *Sans titre I*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 48x26x14



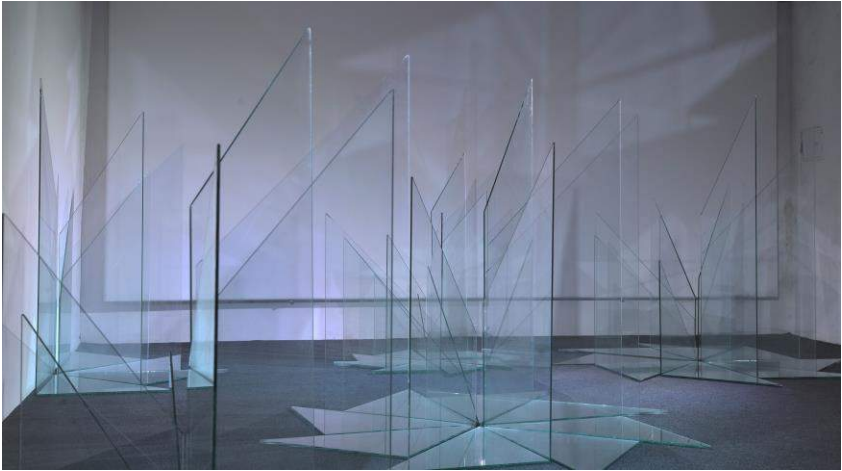
Yumiko Kimura, *Rondil I*, blu giallo, 2015
vetro float industriale sagomato e vetro celeste e giallo soffiato
artigianalmente, incollati a raggi UV
cm 12,5x12,5x8,5



Yumiko Kimura, *Rondil III*, 2015
vetro float industriale sagomato e vetro celeste e giallo soffiato
artigianalmente, incollati a raggi UV
cm 8x8x8



Yumiko Kimura, *Mobil I*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 21x10x10



Allestimento di Yumiko Kimura alla Galleria Marelia



AKIKO FUJIMOTO



Akiko Fujimoto, *Frutto*, 2009

collage di carta Uda e rami, cm 150x15x22

Esposizione: *Vies et voix du papier, à la fin d'été*, Parigi, Espace Culturel Bertin Poirée, 2011



Akiko Fujimoto, *Fruttare I*, 2012
collage di carta Uda e rami, cm 110x43x25
Esposizioni: *Life Works 2014*, Keichistu - *Stagione di risveglio degli
insetti*, Osaka, Galleria Kaede, 2014



Akiko Fujimoto, *La forma di vita*, 2014
collage di carta Uda e rami, cm78x60x55



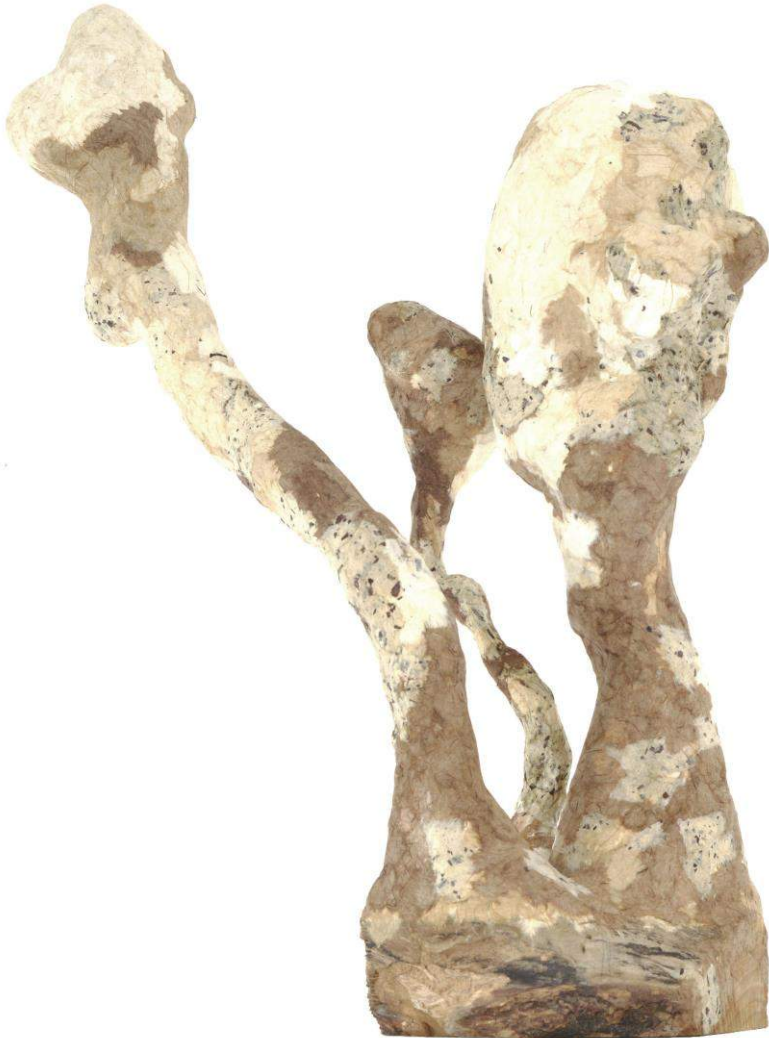
Akiko Fujimoto, *Vita*, 2014
collage di carta Uda e rami, cm 45x40x31



Akiko Fujimoto, *Autunno tardivo*, 2014
collage di carta Uda e rami, cm 46x16x35
Esposizioni: *Life Works 2014*, Keichistu - *Stagione di risveglio degli
insetti*, Osaka, Galleria Kaede, 2014



Akiko Fujimoto, *La forma di vita*, Bergamo, 2015
collage di carta Uda e rami, cm 58x50x45



Akiko Fujimoto, *Genèse*, Bergamo, 2015
collage di carta Uda, cm 88x64x30



Installazione di Akiko Fujimoto alla Galleria Marelia



Da sinistra: Yumiko Kimura, Paola Silvia Ubiali, Akiko Fujimoto

Opere esposte non pubblicate

Yumiko Kimura, *Composition RN2010*, 2010

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV, luce LED e legno dipinto, cm 34x64x28

Esposizioni: *Geometrie di Luce*, Trapani, Palazzo della Viaria, 2011, p. 35;

Madi Oltre lo spazio, Palermo, Galleria Monteleone, 2012, p. 33;

I-Design, Palermo, Galleria Lupò-Art, 2012; *Forme transparente in Aquarium*, Valenciennes, Galerie l'Aquarium, 2013

Yumiko Kimura, *Composition RN2011*, 2011

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV, luce LED e legno dipinto, cm 40x83x30

Esposizioni: Salon des réalités Nouvelles, Parigi, Parc florale, 2011;

Forme transparente in Aquarium, Valenciennes, Galerie l'Aquarium,

2013; *Forme transparente bis*, Valenciennes, Galerie des Wantiers, 2013

Yumiko Kimura, *Verticale rond 1 e 2*, 2012

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV, cm 6x70x6

Esposizioni: *Forme transparente in Aquarium*, Valenciennes, Galerie

l'Aquarium, 2013; *Couleur Forme Ligne: Bensasson, Mascia, Kimura*, Parigi, Galeria Akié Arichi, 2014, p. 6

Yumiko Kimura, *Oct-Yajirobei G13 II*, 2013

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 22x27x7

Yumiko Kimura, *Spirale blanche II*, 2014

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 27x20x15,5

Yumiko Kimura, *Spirale blanche III*, 2014

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 20x14x10

Yumiko Kimura, *Spirale blanche IV*, 2014

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 20x14x10

Yumiko Kimura, *Spirale blanche V*, 2014

vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 15x11x8

Yumiko Kimura, *Spirale blanche VI*, 2014
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 15x11x8

Yumiko Kimura, *Sans titre I*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 48x26x14

Yumiko Kimura, *Sans titre II*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 36x22x11

Yumiko Kimura, *Sans titre III*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 28x19x8

Yumiko Kimura, *Rondil I*, trasparente, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 12,5x12,5x8,5

Yumiko Kimura, *Rondil I*, trasparente torsion, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 12,5x12,5x8,5

Yumiko Kimura, *Rondil I*, trasparente e giallo, 2015
vetro float industriale sagomato e vetro giallo soffiato artigianalmente,
incollati a raggi UV
cm 12,5x12,5x8,5

Yumiko Kimura, *Rondil II*, 2015
vetro float industriale sagomato e vetro celeste soffiato
artigianalmente, incollati a raggi UV
cm 11,5x11,5x9

Yumiko Kimura, *Mobil II*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 17,5x9x9

Yumiko Kimura, *Mobil III*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 14,5x7x7

Yumiko Kimura, *Mobil IV*, 2015
vetro float industriale sagomato e incollato a raggi UV
cm 11,5x5,5,x5,5

Akiko Fujimoto, *Nido*, 2009
collage di carta Uda, cm 90x40x45

Akiko Fujimoto, *Maturare I*, 2009
collage di carta Uda, cm 14x14x14

Akiko Fujimoto, *Maturare II*, 2009
collage di carta Uda, cm 15x15x23

Akiko Fujimoto, *Développement*, 2011
collage di carta Uda, cm 59x15x14
Esposizioni: *Vies et voix du papier, à la fin d'été*,
Parigi, Espace Culturel Bertin Poirée, 2011

Akiko Fujimoto, *Fruttare II*, 2012
collage di carta Uda e rami, 250x14x5

Akiko Fujimoto, *Fruttare III*, 2012
collage di carta Uda e rami, cm 115 x23x8

Akiko Fujimoto, *Life works*, 2014
collage di carta Uda e rami, dimensioni variabili
Esposizioni: *Life Works 2014, Keichistu - Stagione di risveglio degli insetti*,
Osaka, Galleria Kaede, 2014

Akiko Fujimoto, *Galleggiare*, 2015
collage di carta Uda e rami, cm 50x80x25

Akiko Fujimoto, *Fiorire I*, 2015
collage di carta Uda, cm 20x13x10

Akiko Fujimoto, *Fiorire II*, 2015
collage di carta Uda, cm 24x16x8

Akiko Fujimoto, *Fiorire III*, 2015
collage di carta Uda, cm 19x15x10

Akiko Fujimoto, *Fiorire IV*, 2015
collage di carta Uda, cm 15,5x14,5x6

Yumiko Kimura è nata a Tokyo nel 1961, vive e lavora a Parigi.

Dopo il liceo entra all'Istituto della moda di Bunka dal quale sono usciti stilisti mondialmente conosciuti come Rei Kawakubo di *Comme des garçons*, Yoji Yamamoto, Kenzo Takata, ecc... partecipando al corso triennale di creazione di accessori e gioielli di Toyo Sakai e Akemi Fukasawa. Nel 1981 compie un viaggio-studio in Europa organizzato dall'Istituto stesso: Londra, Parigi e un *Grand Tour* in Italia. Dopo aver pianto davanti agli affreschi di Giotto ad Assisi, aver sentito una voce interiore vicino ai *Prigioni* di Michelangelo a Firenze ed essersi commossa al cospetto dell'arte bizantina a Ravenna, si accorge che la sua visione del mondo è completamente cambiata.

Dopo una tale intensa esperienza, i suoi interessi si focalizzano sul design italiano e l'arte.

Nel 1984, dopo il diploma, parte per l'Italia con Bergamo come prima meta, poi Perugia e Torino. Gli anni Ottanta sono un'epoca d'oro per il design italiano e Torino è molto dinamica grazie alla Fiat. Yumiko Kimura studia privatamente progettazione e design e lavora a progetti nel campo dell'illuminotecnica essendo quegli anni il momento di passaggio dalla lampadina tradizionale all'alogeno. Parallelamente frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, prima seguendo i corsi di Scenografia e poi di Scultura laureandosi nell'estate 1990. In questo periodo realizza lavori con materiali poveri e plexiglas.

Nel 1993 torna in Giappone e comincia a studiare e a lavorare il vetro frequentando il Centro di studi delle arti del vetro di Tokyo. Nel 1998, in occasione dell'anno franco-giapponese, visita la mostra di un atelier vetraio parigino e scopre la tecnica del "gemmail", la vetrata a smalto usata anche da Picasso e l'anno seguente si trasferisce a Parigi per impararla, senza riuscirci. Nel frattempo conosce molti artisti contemporanei del vetro europei, scoprendo una grande varietà: dal delicato approccio di Matei Negreanu, ai riflessi di Yan Zoritchak, alla follia di Véronique Monod fino ai multicolor di Henri Guérin e al rigore di Roger Demyttenaere. Nel 2000 comincia a praticare il collage UV e nel 2002 realizza la prima opera con illuminazione a LED.

Nel 2005 incontra Carmelo Arden Quin, figura emblematica, co-fondatore nel 1946 del Movimento Madi che la invita ad entrare nel raggruppamento artistico internazionale. Da questo

momento partecipa a tutte le mostre organizzate dal movimento nel mondo, dal Giappone alla Francia, dal Belgio alla Russia, dall'Argentina all'Italia. La disciplina dell'arte geometrica seguita dal Madi e gli stretti contatti con i colleghi di nazionalità diverse producono ulteriori stimoli. Si convince che la forma geometrica renda meglio le caratteristiche di trasparenza del vetro e, come pure suggerito anche da Arden Quin prosegue le ricerche per un miglior utilizzo dei materiali e procedimenti del XX secolo: vetro industriale *float*, inventato nel 1952 e collage UV impiegato dal 1985, legati tra loro in quanto entrambi usati nel campo delle costruzioni: architettura, elettronica, ottica e infine l'uso della luce a LED il cui sviluppo tecnologico è ancora in corso. Yumiko Kimura predilige la luce LED blu, inventata da tre ricercatori giapponesi negli anni Novanta, premiati nel 2014 con il Nobel per la fisica.

Esposizioni (selezione)

2014

Couleur Forme Ligne: Bensasson, Mascia Kimura, Galeria A. Arichi, Parigi;

21st Century Contemporary Women Artist Exhibition (7), Espace Bertin Poirée, Parigi;

Biennale de Conches, Maison des Arts, Conches en Ouche, Francia;

Salon des Réalités Nouvelles, Parigi;

20 artisti Madi, Galleria Orié, Aoyama, Tokyo;

Salon des Réalités Nouvelles Hors les murs à Pékin, Galleria Nazionale di Belle Arti di Pechino;

Contemporary French & Japanese Artists Exhibition, MI-Gallery, Osaka.

2013

Exposition Internationale Madi, Madi Mobil Museum, Budapest;

Forme transparente in Aquarium, mostra personale, Galerie l'Aquarium, Valenciennes;

Forme transparente, mostra bi-personale con Jun Sato, Galerie des Wantiers, Valenciennes;

Forme Transparente IV, mostra bipersonale con Jun Sato, Galerie 403, Ginza, Giappone.

2012

21st Century Contemporary Women Artist Exhibition (6), MI-Gallery, Osaka;

Kimura - Luggi - Mascia, Galleria Lupò-Art, Palermo;

Hommage à Vantongerloo av MADi, Nattavaara-Akademin, Centre Culturel International, Sarvisvaara, Svezia;

Madi, Una geometria oltre le regole, Atelier del Tadini, Accademia Tadini, Lovere;

Salon des Réalités Nouvelles, Parigi;

Madi oltre lo spazio, Galleria Monteleone, Palermo;

Exposition Internationale Madi, Galerie Aller simple, Longjumeau, Francia.

2011

Madi Group, Factory 49, Sydney;

Geometrie di Luce, Palazzo della Vicaria, Trapani;

Carmelo Arden Quin & Co., Musée d'art et d'histoire, Cholet, Francia;

Salon des Réalités Nouvelles, Vincennes, Francia;

Noir et Blanc Madi, Galleria Kanalidarte, Brescia;

Conscience Polygonele – de Carmelo Arden Quin à Madi Contemporain, CIAC, Centre International d'Art Contemporain Château de Carros, Nizza;

Exposition Internationale Madi, Galerie Aller simple, Longjumeau, Francia

2010

Forme Transparente III, Galleria 403, Ginza, Giappone;

Esposizione Internazionale Madi, Castel dell'Ovo, Napoli, Italia;

Galaxie des Artistes Madi, Galerie Akié Aiki, Parigi, Francia;

Collezione permanente Madi, Museo Magi '900, Pieve di Cento, Italia;

Cinq artistes du Mouvement Madi International, Galerie Akié Arichi, Parigi, Francia;

150^{ème} Anniversaire de l'Angelus, Mairie de Barbizon, Barbizon, Francia;

Salon des Réalités Nouvelles, Parigi, Francia;

Noir et Blanc Madi, Galleria Marelia, Bergamo, Italia;

Exposition Petit Format, Galerie Olivier Nouvelet, Parigi, Francia.

2009

Exposition Bichrome Madi, Conservatoire des Arts, Montigny le Bretonneux, Parigi, Francia;

Selection, Galerie Place des Arts, Montpellier France

Selection, Galerie des Wantiers, Valenciennes France

Salon des Réalités Nouvelles, Parigi, Francia;

De geometrie van Madi, Geemente Gorinchem, Stadhuis, Olanda;

Esposizione Internazionale Madi, Galleria Al Blu di Prussia, Napoli, Italia;

Exposition Madi, Galleria Frances Kamien, Bruxelles, Belgio

2008

Forme Transparente II, Galleria 403, Ginza, Giappone

Forme Transparente II in Kyoto, Galerie Riho, Kyoto, Giappone;

Art Contemporain Japonais, Galleria Pictura Aeterna, Bruxelles Belgio;

Esposizione Internazionale Madi, Galleria Scoglio di Quarto, Milano, Italia;

Oeuvres Madi, Galerie François Federle, Barbizon, Francia;

Salon des Réalités Nouvelles, Parigi, Francia;

Triangle Madi, Mobile Madi Museum, Budapest, Ungheria;

Contemporary Artist Exhibition, MI-Gallery, Osaka, Giappone;

Mouvement Madi International, Buenos Aires 1946-Paris 2008, Maison de l'Amérique Latine, Parigi;

Internazionale Madi a Verona, SpazioArte Pisanello Fondazione Toniolo, Verona.

2007

Madi noir et blanc et trois sculpteurs, Coadou, Saint-Criq, Thomen, Mairie du XXème Arrondissement, Parigi;

Triangle Madi, Centre d'Art Géométrique Orion, Parigi;

Forme Transparente I, Studio Laboratorio di Anna Virando, Torino, Italia;

Encuentro Madi, Galeria Loreto Arenas, Buenos Aires, Argentina;

MADI 07, Galerie des Wantiers, Valenciennes, Francia;

Noir et Blanc, Centre d'Art Géométrique Orion, Parigi, Francia;

Primera Bienal de Art Geometrico, Buenos Aires, Argentina;

Salon des Réalités Nouvelles, Parigi, Francia.

2006

Monochrome, Centre d'art géométrique Orion, Parigi, Francia;
Arte Madi Internazionale, Spazio Lattuada, Milano, Italia;
Forme Transparente I, Galleria 403, Ginza, Giappone;
Ruissance de matière, Centre culturel et d'Information
Ambassade du Japon, Bruxelles, Belgio;
Festival SupreMADism, Museo d'Arte Contemporanea, Mosca,
Russia;
Le mouvement Madi, Mairie du XXème Arrondissement, Parigi,
Francia.

2005

MTA – Madi Galéria, Györ;
Galéria Z, Bratislava, Slovacchia;
Mobile, Amovible, Caplanal, Articulable, Variable (MACAV),
Orion Centre d'art Géométrique Madí, Parigi;
7 artistes japonais, Eglise St. Pierre, Montmartre, Parigi, Francia;
Point Cardinaux, Centre d'art géométrique Orion, Parigi, Francia;
5 japonais à Paris, Cité internationale universitaire, Parigi,
Francia.

2004

Mostra collettiva, Gallery White Elephant, Parigi, Francia;
Biennale des artistes japonais en France, Cité internationale des
arts, Parigi, Francia.

2003

*Art contemporain trois: Jyunya Oikawa, Yumiko Kimura, Miko
Yane*, Association Amicale des Ressortissants Japonais en
France, Parigi, Francia;
Mostra collettiva, Galerie Akié Arichi, Parigi, Francia.

2002

100 artistes Japonais en France et en Suisse, Maison de la culture
du Japon, Parigi, Francia;
Mostra collettiva, Municipio di Cabagnolo, Asti, Italia;
Exposition Akari, Espace City garden, Parigi, Francia;
Petit objet, Galerie La seine des arts, Parigi, Francia.

2001

Dalles du verre, Atelier d'arts plastiques Pierre Soulages,
Charenton-le-Pont, Francia

2000

Salon du XIIème Arrondissement, Parigi, Francia;

Biennale des artistes japonais en France, Cité Internationale des
Arts, Parigi, Francia.

Opere in collezioni pubbliche

Museo Civico d'Arte Contemporanea Umbro Apollonio, San
Martino di Lupari, Padova, Italia;

Mobil Madi Muzeum, Budapest, Ungheria;

Museo MAGI, Giulio Bargellini, Pieve di Cento, Bologna, Italia

Akiko Fujimoto è nata nel 1971 a Osaka dove vive e lavora. Negli anni Novanta, influenzata da Michio Fukuoka, suo professore al collegio universitario di Kansai, comincia ad impiegare nei suoi lavori materiali sintetici come fibre di vetro, lacche e resine sintetiche. Parallelamente, per esercitare il senso dello spazio, impara l'*Ikebana*, l'arte della disposizione dei fiori alla scuola *Soghetsu*. Lavora come insegnante di Belle Arti alla scuola media di Osaka e il contatto con i giovani studenti la porta a rifiutare i materiali chimici a favore di quelli naturali, non tossici.

Aspirando alla professione curatoriale, nel 1998 si iscrive all'Università di Belle Arti di Osaka laureandosi nel 2002. Per un breve periodo lavora presso il museo di arte contemporanea di Tokyo ma abbandona la carriera curatoriale per dedicarsi a quella artistica.

Dal 2001 al 2007 Akiko Fujimoto utilizza soprattutto materiali vegetali come semi, muschio, girasoli essiccati. Nel 2001, in occasione di un festival d'arte a Takumi, nella provincia di Nara, al quale partecipa con un'installazione fatta di carta giapponese, viene a contatto con l'atelier Fukunishi. Per la sua prima mostra personale che ha luogo all'Espace Bertin Poirée di Parigi nel 2007, non potendo usare materiali organici e vegetali che sarebbero stati bloccati alla frontiera per questioni sanitarie, Akiko Fujimoto lavora a stretto contatto con il maestro Fukunishi e realizza un'installazione con la carta *Uda* di alta qualità che diventa il suo materiale prediletto. La morte del maestro giapponese nell'agosto 2014 apre una nuova fase nella vita dell'artista.

Esposizioni personali

2014

Life Works 2014, Keichistu – Stagione di risveglio degli insetti,
Galleria Kaede, Osaka

2012

Life Works 2012 to the future, Galleria Kaede, Osaka;
Life Works 2012 in Tokyo, Galleria Simon, Tokyo.

2011

Vies et voix du papier, à la fin d'été, Espace Culturel Bertin Poirée, Parigi

2009

Life Works in Tokyo, Galleria Il Ono, Tokyo;
Life Works 2009 in Takumi no Mura, Galleria Takumi no Mura, Nara.

2008

Life Works 2008, Galleria Kaede, Osaka;
Life Works 2008, Galleria Ono Kyobashi, Tokyo.

2007

Existence, Galleria Dot Art Cosmo, Osaka;
Les formes de vie, les voix du papier, Espace Culturel Bertin Poirée, Parigi.

2006

Girasole – Life Works, Galleria Kaede, Osaka;
Akiko Fujimoto, Life Work (2), forme viventi fluttuanti, Galleria Kaede, Osaka.

Collaborazioni (Lavori di Akiko Fujimoto e performance di Hiroko Kitao)

2012

"*Collaboration*" *Life Work 2012*, Galleria Chef-d'oeuvre, Osaka

2010

"*Collaboration*" *Life Work 2010*, Galleria Nanahari, Tokyo

Esposizioni collettive

2014

Artisti sedotti da Hiroyuki Fukunishi, Galleria Takumi no Mura, Nara

2010

Giovani artisti sedotti da Hiroyuki Fukunishi, Galleria Ozu, Tokyo

2009

Festival del suono, Osaka

2008/9

Kôbe miniature, Galleria Shimada, Kôbe

2007/8

Spargimento di cento fiori, Galleria [bâtiment 3F] Museo di Hyôgo

2006

Interaction de graines 2, Centro artistico, Kanazawa

2005

Mostra dei giovani artisti e Mihama Yoshinao, Galleria Shinanobashi, Osaka

2004

Materia, cosa trasparente, Galleria Kaede, Osaka

2002

Tra i fiori e i templi buddisti, Kyôto, Zuishin'in

2001

Festival di arte a Takumi, Kawakami, Nara

1999

Exposition graine, Università delle arti, Osaka

© Galleria Marelia

via Torretta, 4
24125 Bergamo | Italia
www.galleriamarelia.it
info@galleriamarelia.it
+39 3478206829

Galleria Marelia

